

SEZIONE 2

COMPARTIMENTAZIONE, RILIEVI CRITERI ASSESTAMENTALI

Capitolo 5 - CARTOGRAFIA E RILIEVI DI CAMPO

5.1 Compartimentazione e cartografia

La formazione del particellare forestale della Foresta Regionale di Lagopesole è stata realizzata in diverse fasi:

- a) acquisizione della cartografia di base e dei titoli di proprietà (visure catastali e fogli di mappa);
- b) informatizzazione (acquisizione in formato raster della cartografia di base e dei fogli di mappa), vettorializzazione e georeferenziazione;
- c) verifica dei confini di proprietà;
- d) definizione del particellare forestale;
- e) predisposizione della carta di campagna;
- f) materializzazione delle particelle forestali sul terreno;
- g) riparto dei dati di campagna.

a) La documentazione attestante il titolo di proprietà della foresta (visure catastali e fogli di mappa in scala 1:4.000) è stata richiesta presso l'Agencia del Territorio della Provincia di Potenza; successivamente si è provveduto al reperimento della cartografia di base in cui ricade la Foresta di Lagopesole:

- Carta topografica I.G.M. (scala 1:25.000);
- Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000, 1:10.000);
- Carta Geologica d'Italia (scala 1:100.000);
- Carta del vincolo idrogeologico (scala 1:25.000).

b) Le diverse carte di base in formato cartaceo sono state acquisite in formato raster e georiferite, sono stati vettorializzati i fogli di mappa e tutti i dati rilevati.

c) È stata verificata la corrispondenza tra visure catastali, fogli di mappa e limiti di proprietà esistenti sul terreno. Successivamente, con l'ausilio di strumentazione GPS (Global Position System), sono stati effettuati sopralluoghi preliminari al fine di accertare la bontà delle informazioni riportate sulle carte topografiche di base e inerenti alla rete viaria principale, al reticolo idrografico, ai manufatti e alle linee artificiali (elettrodotti, acquedotti etc.).

d) La formazione del particellare è stata condotta su base fisiografica, ovvero i poligoni che delimitano le particelle forestali sono stati ancorati a linee fisiografiche facilmente identificabili, sul terreno e su mappa, e il più possibile permanenti, per ottenere confini particellari stabili nel tempo. Al fine di evitare particelle troppo estese è stato necessario, in alcuni casi, infittire il reticolo particellare con linee di confine non fisiografiche.

Con questo criterio di suddivisione il complesso forestale è stato diviso in 89 particelle di superficie media di 34 ettari. Ad ogni particella è stato attribuito un numero d'ordine.

e) Per la predisposizione della carta di campagna e delle successive carte tematiche, tra le diverse carte topografiche di base, è stata scelta la Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 perché più adatta alle operazioni di campagna e alla rappresentazione dei diversi tematismi.

Ai tematismi della Carta Tecnica Regionale sono stati sovrapposti i confini di proprietà del complesso forestale e il particellare forestale con relativa numerazione.

La carta di campagna è stata integrata, col procedere del rilievo tassatorio e della tracciatura dei confini particellari, di tutti gli elementi rilevati e non cartografati (manufatti, piste forestali, ecc.).

f) La materializzazione del particellare sul terreno è stata eseguita apponendo simboli convenzionali in vernice rossa su elementi permanenti (piante, rocce, ecc.).

I segni convenzionali utilizzati sono di seguito elencati:

- limite di proprietà:
 - a) su pianta, doppio anello con tacche di direzione verticali a partire dall'anello inferiore, numero di particella compreso tra le tacche e sul lato della pianta rivolto verso l'esterno della proprietà;
 - b) su altri elementi, (rocce, manufatti, etc.) doppia linea orientata secondo la direzione del confine, numero di particella nello spazio individuante l'interno della proprietà;
- confini interni: un solo anello con tacche di direzione verticali e numero di particella compreso tra le tacche, rivolto verso l'interno della particella d'appartenenza (Fig. 7).

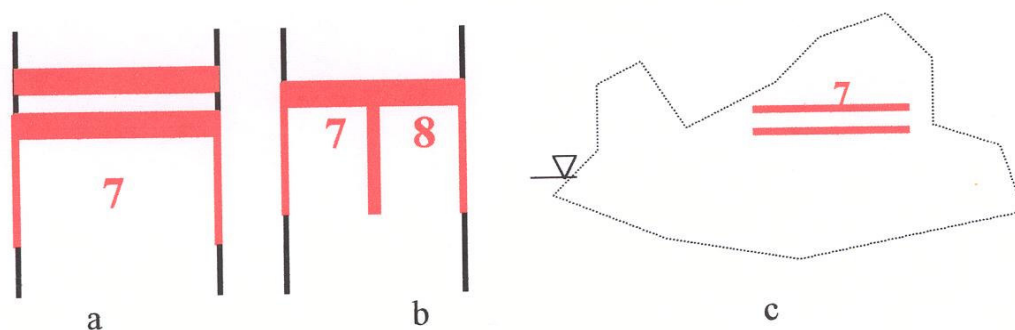


Fig. 7 - *Segni convenzionali di identificazione delle particelle: limite di proprietà e confine interno su piante (a,b) e su roccia (c)*

5.2 I rilievi dendrometrici e il calcolo delle masse

I rilievi dendrometrici sono stati condotti in modo uniforme e con le medesime modalità esecutive in tutte le particelle al fine di determinare per tutte le comprese la provvigione reale, e, per quelle interessate dai tagli, i valori incrementali e la ripresa.

In tutte le classi economiche, sia dove la ripresa è stata formulata su base planimetrica (compresa A), che volumetrica (comprese B e C), si è adottato un metodo di rilievo basato sull'impiego di prove relascopiche diametriche; così in ogni particella, si è eseguito un campionamento di tipo sistematico a camminamento libero, consistente in una prova relascopica ogni duecento metri, per complessive 1.275 prove, pari a una prova ogni 2,3 ettari di superficie totale. In ogni punto di campionamento è stata eseguita una prova relascopica utilizzando 'la banda del 2', censendo su apposito piedilista i diametri di tutte le piante, distinte per specie, ricadenti nel conteggio. Unitamente al rilievo dei diametri si è provveduto anche al rilievo delle altezze rappresentative del popolamento, utilizzate successivamente per costruire la curva ipsometriche.

Sulla base dei dati rilevati, per ogni particella, sono stati dapprima calcolati i seguenti parametri:

- area basimetrica per ettaro (media aritmetica dei singoli rilievi relascopici), il diametro medio, l'altezza media e, per le particelle della compresa B, l'altezza dominante.

Si è quindi proceduto alla perequazione di una curva ipsometrica a livello di compresa (Allegato 3), e, basandosi su di una tavola stereometrica¹ ad un'entrata (Fig. 8, Tab. 13), appositamente predisposta mediante l'analisi di 90 alberi modello, è stato determinato il volume del soprassuolo, per ettaro e per particella; la provvigione legnosa dell'intera foresta è stata stimata moltiplicando il volume ad ettaro per la superficie boscata, al netto delle tare e delle superfici improduttive. La medesima procedura di stima è stata adottata per i cedui di faggio; per questa specie il volume è stato desunto dalla tavola di cubatura valida per i "Polloni di faggio dell'Appennino Lucano settentrionale", predisposta dal dott. G. Mancino e da F. A. Verrastro., modificata ed adattata alle faggete di Monte Caruso. I risultati di tali elaborazioni sono riportati per ciascuna classe economica nell'Allegato 4 e, per ciascuna particella nelle descrizioni particellari. E' da segnalare che nella particella n. 3, data la superficie esigua di 0,48 ha, la provvigione reale non è stata determinata direttamente ma, è stata ricavata da quella di due particelle attigue, la n. 1 e la n. 2, del tutto simili alla particella 3 per composizione dendrologica, forma di governo e trattamento.

¹ la tavola dendrometrica restituisce il volume totale della pianta in funzione del diametro a 1,3 m.

Tab. 13 - Tavola di cubatura ad un'entrata valida per il cerro della foresta di Lagopesole

d	v
cm	m³
5	0,001
10	0,069
15	0,184
20	0,344
25	0,550
30	0,801
35	1,099
40	1,442
45	1,831
50	2,265
55	2,746
60	3,272
65	3,844
70	4,461

d = diametro (1,30 m), cm
v = volume dendrometrico, m³

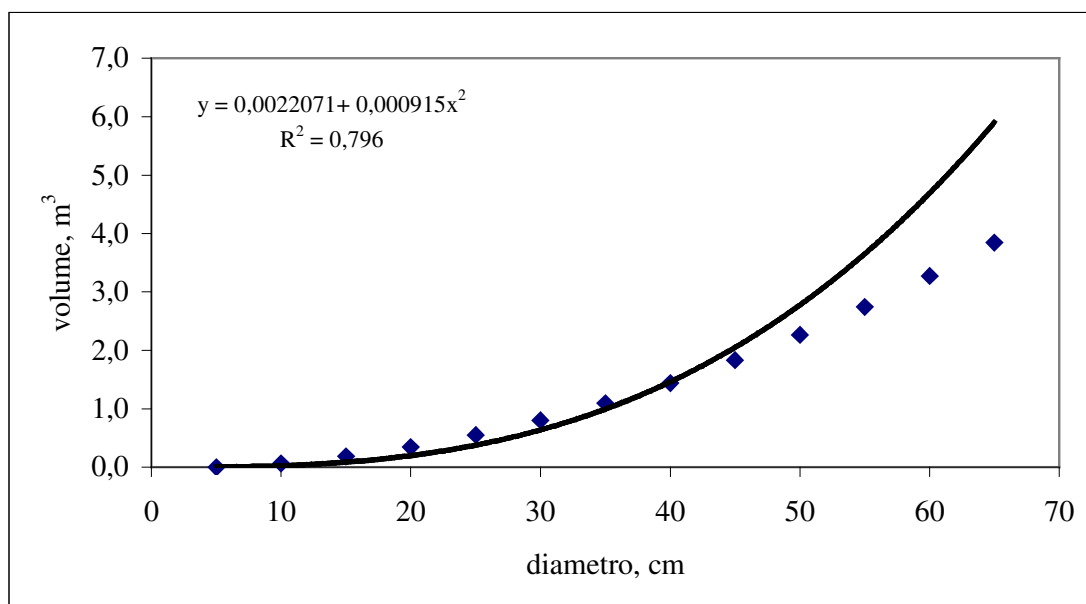


Fig. 8 - Curva stereometrica

5.3 Viabilità forestale

Lo sviluppo chilometrico e lo stato di manutenzione delle rete viaria forestale è strettamente legato al grado di attività esercitata nei complessi boscati.

La viabilità è stata classificata verificando i tracciati già cartografati e rilevando in campo quelli non riportati in cartografia, con l'ausilio di strumentazione GPS (Global Position System).

Con il rilievo sono stati registrati i seguenti parametri:

- le coordinate geografiche del punto di partenza e arrivo;
- la larghezza della sede stradale;
- la tipologia del fondo (bituminoso, migliorato, battuto di terra, ecc.);
- la presenza di opere longitudinali (cunette, scarpate, ecc.) e trasversali (tombini, ponticelli, ecc.);
- il grado di transitabilità.

Per ogni tracciato è stata misurata la lunghezza e la pendenza media; sono stati inoltre proposti interventi di miglioramento o adeguamento in funzione delle caratteristiche attuali e potenziali.

A ciascun tracciato è stata attribuito un codice di identificazione e le informazioni sono state riportate in un data base; è stata infine prodotta la carta delle viabilità (scala 1:10.000).

Di seguito, in tabella, è riportata la consistenza della rete viaria secondo la classificazione tecnica attuale per ciascun complesso forestale.

Tab. 11 - *Consistenza della rete viaria forestale dei complessi assestamentali*

Complesso assestamentale	Strade camionabili principali (Scp)		Piste camionabili (Pc)		Piste trattorabili (Pt)		Totale
	lunghezza						
	m	%	m	%	m	%	
Lagopesole	24.844	31,3	9.705	12,2	44.907	56,5	79.456
Monte Caruso	957	11,4	2.744	32,8	4.670	55,8	8.371
Totale	25.801	29,4	12.449	14,2	49.577	56,4	87.827

